

COMUNICATO STAMPA

PRESENTATO NUOVO NUMERO DELLA “RASSEGNA ECONOMICA” DI SRM DEDICATA ALL’ECONOMIA SOMMERSA ED ILLEGALE

- Italia al 2° posto dopo la Germania per economia sommersa, 333 mld di euro Vs 351 miliardi
- Peso sul PIL italiano superiore al dato tedesco, tra il 17% ed il 21% rispetto al 13% tedesco
- Economia illegale/criminale in Italia tra il 9 e l’11% del PIL
- Mezzogiorno sopra la media nazionale, 27% del PIL per il sommerso e 11% del PIL per economia illegale/criminale

Napoli, 8 novembre 2013 – Presentato oggi, nella sede del Banco di Napoli, il nuovo numero monografico della rivista internazionale Rassegna Economica dal titolo: “**Ampiezza e dinamiche dell’economia sommersa ed illegale**”. Hanno introdotto i lavori il Presidente del Banco di Napoli **Maurizio Barracco** e il Presidente di SRM, **Paolo Scudieri**. Il Direttore Generale di SRM e responsabile della rivista, **Massimo Deandreis**, ha poi presentato obiettivi e contenuti del nuovo numero, il cui scopo è quello di valutare il peso dell’economia sommersa ed illegale, analizzandone l’ammontare, i margini di diffusione e crescita, l’internazionalizzazione del fenomeno e le nuove frontiere del sociale per avviare strategie di contrasto.

I temi sollevati sono stati discussi nell’ambito di una tavola rotonda moderata da **Carlo Borgomeo**, Presidente Fondazione con il Sud, a cui hanno preso parte: **Giuseppe Boccuzzi**, Direttore Banca d’Italia di Napoli; **Romilda Rizzo**, Ordinario di Scienza delle finanze dell’Università di Catania; **Leonida Primicerio**, Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia; **Maurizio Vallone**, Direttore Servizio Controllo del Territorio del Dipartimento di Pubblica Sicurezza di Roma e **Antonio Buonajuto**, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli. Ha concluso i lavori il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, **Michele Vietti**.

Al termine dei lavori si è svolta la cerimonia di assegnazione del **Premio Rassegna Economica 2013** nel corso della quale il Direttore Generale del Banco di Napoli, **Franco Gallia** nel suo intervento ha evidenziato l’importante ruolo del sistema bancario nell’azione di antiriciclaggio.

La consegna dei riconoscimenti ha visto la partecipazione dei vincitori del bando dei due filoni di ricerca proposti quest’anno: “Le dinamiche e le caratteristiche strutturali dell’economia del Mezzogiorno nel contesto competitivo nazionale ed internazionale”,

vincitore **Roberto Martino**, PhD in Economics, Università degli Studi di Pisa; saggio “*Trends in the Italian Dualism: labour productivity dynamics and structural change*”; “Le relazioni economiche tra l’Italia ed il Mediterraneo”, vincitore **Simone Tagliapietra**, ricercatore presso la Fondazione Eni Enrico Mattei e dottorando di ricerca presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; saggio: “*The Mediterranean Energy Relations after the Arab Spring. The potential role of Italy as a catalyst for a new EU-North Africa-GCC “triangle of growth”*”.

Alcune evidenze sul fenomeno dell’economia sommersa ed illegale

Definizioni

Il sommerso è l’insieme delle attività parzialmente o totalmente svolte sulla base di comportamenti omissivi del rispetto delle norme fiscali e/o contributive. Spesso attiene ad illeciti di natura civilistica (ad es. lavoro nero, evasione fiscale e contributiva).

L’economia illegale rappresenta invece l’insieme delle attività economiche svolte sulla base di comportamenti criminali quasi sempre attinenti ad illeciti penali quali ad es. l’usura e il riciclaggio.

Tutte le componenti del sommerso e una parte dell’economia illegale (e segnatamente quella che genera scambi economici) rientrano nella definizione riconosciuta a livello internazionale e definita come **NOE-Non Observed Economy** (Economia Non Osservata).

I numeri

In Europa, l’**economia sommersa** è in calo dal 2003 al 2013, dal 22,4% del PIL al 16,5%, mentre nella media dell’area Euro tale dato scende al 15%. Il problema del sommerso è quindi un problema che caratterizza - con pesi e caratteristiche diverse - tutti i principali paesi europei.

L’**Italia** in questo contesto si posiziona al 2° posto dopo la Germania per ammontare di economia sommersa (circa 333 miliardi di euro rispetto ai 351 miliardi della Germania). Nonostante importanti risultati di contrasto attuati da magistratura e forze dell’ordine si evidenzia un peso sul PIL ben superiore al dato tedesco (si stima un valore tra il 17% ed il 21% del PIL rispetto al 13% tedesco). In Italia inoltre, il peso dell’economia illegale/criminale (che si somma a quella sommersa) rappresenta un valore compreso tra il 9 e l’11% del PIL.

Nel **Mezzogiorno** i dati sia riferiti al sommerso che alla componente illegale sono sensibilmente superiori rispetto alla media nazionale incidendo per circa il 27% del PIL per la parte sommersa e per circa l’11% del PIL per quella illegale/criminale.

Secondo una simulazione di SRM se l’Italia riuscisse ad abbassare il proprio livello di economia sommersa allineandosi ai livelli della media dell’area euro (pari a circa il 15% del PIL) ciò genererebbe **un’emersione di gettito fiscale e contributivo di circa 40 miliardi** (con logici benefici sulle finanze pubbliche) e produrrebbe una maggiore crescita del PIL di circa 10 miliardi per effetto degli effetti positivi indotti sull’economia “sana”.